

Francesco Calvi, mentre pensava di aggiungere pregio alla sua casa, in realtà le usò violenza, dando anche qui prova del suo temperamento, e testimonianza della sua riottosa natura.

Ma, a questo punto vien fatto di chiederci: che sorte ha avuta il portale di sinistra, quello che il Calvi sostituì?

Alcune circostanze obiettive ci consentono di affacciare un'ipotesi.

Un portale dello stesso stile e delle stesse dimensioni, è stato apposto alla facciata dell'edificio comunale di Via Tornasacco, 10, edificio di altro e diverso stile.

Che questo possa essere il portale di sinistra del Palazzetto Bonaparte, le seguenti circostanze lo farebbero presumere:

- la identità stilistica con la facciata;
- le dimensioni;
- la circostanza che il portale di Via Tornasacco reca un listello con la scritta: «AVE MARIA GRATIA PLENA, DOMINUS TECUM».

Ma i caratteri epigrafici di essa, sono barocchi, quindi posteriori di almeno un seco-



lo alla costruzione del portale su cui è stato inserito.

Quindi per il fatto che il listello con la scritta: «FRANCISCUS CALVUS CANONICUS ASCULANUS ecc» esistente nel portale aggiunto costituisce inserimento arbitrario, vien fatto di ritenere che esso venne prelevato dal portale rimosso.

Questo, poi, smontato, venne presumibilmente ceduto a qualche ordine monastico, e quando, a distanza di tempo, se ne presentò l'op-

portunità, venne rimontato per metterlo in opera in qualche edificio religioso. E allora, presumibilmente nel '600 vi fu apposto l'attuale listello su cui si incise, col carattere barocco dell'epoca dell'invocazione «AVE MARIA ecc».

Passato l'edificio al Comune a seguito delle leggi eversive degli ordini religiosi, e successivamente demolito, il portale ha avuta l'attuale destinazione.

Lasciamo ad altri, che ne

abbia competenza ed opportunità, controllare il fondamento di questa ipotesi.

Quanto a noi siamo paghi di averla formulata, convinti che se anche non si sia in grado di realizzare opere degne di stare alla pari con quelle antiche, sia pur sempre compito degno studiare i capolavori che i secoli passati crearono e farli conoscere.

**Avv. Andrea Flaiani**

Presidente Ass.ne

«Pro Ascoli»

G. Cantalamessa

# Antica Bottega d'Arte

di Marinuzzi Amedeo *Laboratorio Specializzato Restauro*

Via C. Battisti tel. (0736) 970214 AMANDOLA

## METODOLOGIA DI INTERVENTO

ANALISI: stato di conservazione dellopera.

### RESTAURO CONSERVATIVO

- 1a - Velinatura
- 1b - Eventuale montaggio
- 1c - Disinfestazione
- 1d - Consolidamento
- 1e - Fermatura
- 1f - Pulitura
- 1g - Eventuale rimontaggio

### RESTAURO TECNICO

- 1a - Stuccatura delle Lacune
- 1b - Ritocco finale ed eventuale Ceratura



La porta Della Musa del Duomo di Ascoli Piceno dopo il restauro effettuato dal nostro laboratorio